



RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO, INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017 E IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE SVOLTA

Agli associati della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Consiglio Nazionale il bilancio d'esercizio della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia (da ora Confederazione) al 31 dicembre 2024, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (da ora Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (da ora OIC 35) che ne disciplinano la redazione. Il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 46.987,19. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione in seguito all'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio nazionale in data 18 giugno 2025. Tale approvazione è avvenuta in ritardo rispetto al termine del 30 aprile, così come previsto all'art. 23 del vigente statuto. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione. L'Organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo B2).

All'Organo di controllo è stata attribuita anche la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 31 del Codice del Terzo Settore. Di tale attività si riferisce al paragrafo A).

La presente relazione è stata emessa in data 2 luglio 2025, al ricevimento della lettera di attestazione di cui al Principio di revisione internazionale Isa Italia n. 580, datata 30 giugno 2025.

**A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39
Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio - GIUDIZIO**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Confederazione, costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal Rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella Relazione di missione. Il



suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi" della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Confederazione al 31 dicembre 2024 e del risultato gestionale per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

ELEMENTI ALLA BASE DEL GIUDIZIO CON RILIEVI

Persiste un significativo contenzioso relativo al servizio per la ASL Benevento e il presente bilancio accoglie un accantonamento a fondo rischi. Al contempo, anche alla luce dell'andamento storico, non vi è una attendibile possibilità di prevedere l'impatto sull'equilibrio economico-finanziario della Confederazione, soprattutto tenendo conto del permanere di una marginalità negativa riconducibile allo svolgimento di tale servizio.

In data 4 aprile 2025 la Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la regione Calabria ha emesso la sentenza n. 70. Con questa si condanna la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia al pagamento, in via sussidiaria, della somma di euro 10.398.053,16 oltre interessi e rivalutazione in favore del Ministero dell'Interno. Vengono inoltre condannati, sempre in via sussidiaria, i precedenti presidenti Gabriele Attilio Brunini e Roberto Trucchi al pagamento rispettivamente di euro 2.092.074,43 e di euro 2.544.640,64, oltre interessi e rivalutazione, in favore del Ministero dell'Interno. In merito si prende atto della comunicazione ricevuta dallo studio legale LexActa il 24 aprile 2025, all'interno della quale il prof. Barbara così conclude:

"Si consiglia, dunque, la proposizione del giudizio di secondo grado; un giudizio che non sarebbe volto esclusivamente a ottenere la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza, ma a contestare - con argomentazioni solide e articolate - il contenuto del provvedimento in discussione. Pur nella consapevolezza dell'alea insita nel giudizio, si ritiene che la potenziale passività relativa a tale contenzioso possa qualificarsi come "possibile" e, quindi, a fronte della stessa, in applicazione dei principi contabili, non debbano essere stanziati accantonamenti."

In relazione al grado di realizzazione e di accadimento, per i principi contabili richiamati, e segnatamente il n. 31, gli eventi futuri possono classificarsi in probabili, possibili o remoti. Non si dà luogo a accantonamento a fondo rischi in presenza di passività potenziali ritenute possibili, ritenendo in tal caso sufficiente l'indicazione nella Relazione di Missione. L'Organo di Controllo, nel prendere atto del parere su riportato e della conseguente scelta operata dagli Organi di governo confederali per quanto riguarda la rappresentazione in bilancio, segnala come la suddetta condanna, se confermata, determini il venir meno della continuità.

Si rileva un significativo debito riconducibile a imposte e contributi non versati e pari, al 31.12.2024, a 2.917 mila euro (2.885 mila euro al 31.12.2023). Tale ritardo ha determinato e determina un notevole aggravio di costi per interessi e sanzioni, peraltro non esplicitamente evidenziati in bilancio.



Si rileva la presenza di alcuni cofinanziamenti, relativi a progetti di Confederazione, i quali attualmente risultano contabilizzati tra i proventi da attività di interesse generale. Tali risorse potrebbero altresì essere considerate proventi da raccolta fondi con conseguente diversa classificazione contabile nel bilancio d'esercizio. In aggiunta, per tali attività non risultano approvati né regolamenti tesi a disciplinarne l'organizzazione, la gestione e la rendicontazione, né procedure amministrativo-contabili atte a definirne gli aspetti organizzativi ed i profili di responsabilità.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Confederazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

RICHIAMO DI INFORMATIVA

Si richiama l'attenzione su alcune informazioni, prevalentemente riferibili a criteri di valutazione e conseguente modalità di rappresentazione in bilancio di specifici fatti di gestione, presentate all'interno della Relazione sulla missione, le quali assumono un'importanza fondamentale ai fini della comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dell'andamento economico. In particolare:

p. 3 di 16

- nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatesi nell'esercizio", la gestione della situazione debitoria e alle attività svolte con la ASL Benevento;
- la nota sulla continuità aziendale, nel paragrafo "Criteri applicati nella presentazione e nella valutazione delle voci del bilancio";
- ammontare ed età dei crediti vantati verso le associate nel paragrafo "Quote associative o apporti ancora dovuti"
- il credito per finanziamento infruttifero nei confronti della Millennium S.r.l., interamente partecipata, nel paragrafo "immobilizzazioni finanziarie";
- nel paragrafo "Crediti" le posizioni relative alla Misericordia di Capo Rizzuto, esposte sia nei crediti (CPA Crotone) sia nei debiti (Misericordia Isola Capo Rizzuto) per importi sostanzialmente analoghi, nonché gli interessi attivi per circa 191 mila euro verso ASL Benevento;
- l'entità e la motivazione dei fondi per rischi e oneri nel paragrafo omonimo;
- l'entità e il costo dell'indebitamento tributario, nel paragrafo "Debiti" e nel paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio"
- la presenza di attività a marginalità negativa, e in particolare l'andamento della gestione Servizio 118 Benevento, nel paragrafo "Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi";
- la marginalità negativa del settore emergenza, nel paragrafo "Costi e oneri/Ricavi, rendite e proventi";



- la sentenza della Corte dei Conti sez. giurisdizionale Calabria che condanna Confederazione – seppur in via sussidiaria – per un importo pari a 10.398.053 euro oltre interessi e sanzioni; nel paragrafo “Fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”;
- l’elenco di controversie, contenziosi e precontenziosi nel paragrafo “Analisi dei rischi possibili o potenziali”.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi a tali aspetti, salvo quanto riportato nel paragrafo “Elementi alla base del giudizio con rilievi” della presente relazione.

RESPONSABILITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER IL BILANCIO D’ESERCIZIO

Il Consiglio Nazionale è responsabile, insieme al Consiglio di Presidenza il quale ai sensi dell’art. 31 ne cura la predisposizione, per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Nazionale è responsabile, insieme al Consiglio di Presidenza, per la valutazione della capacità della Confederazione di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio Nazionale utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Confederazione o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L’Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Confederazione.

RESPONSABILITÀ DEL REVISORE PER LA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d’esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d’esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Confederazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio Nazionale, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio Nazionale del presupposto della continuità aziendale così come indicato in Relazione sulla missione e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Confederazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. In particolare, in questa sede si richiamano:
 - a. a) l'andamento del servizio per la ASL Benevento e dei collegati contenziosi che hanno impattato in modo significativo sull'equilibrio economico-finanziario della Confederazione. La prosecuzione dei rilevanti squilibri riconducibili a tale gestione può influire in modo determinante sulle prospettive di continuità della Confederazione, seppur in un lasso di tempo superiore a quello stabilito dai Principi contabili di riferimento e pari a 12 mesi;
 - b. b) la sentenza di condanna Corte dei Conti Calabria – sezione giurisdizionale di primo grado. Anche in questo caso si rileva come tale sentenza, se confermata nei successivi gradi di giudizio, possa influire in modo determinante sulle prospettive di continuità della Confederazione, seppur nei tempi di un procedimento giudiziario e quindi in un lasso di tempo superiore a quello stabilito dai Principi contabili di riferimento e pari a 12 mesi;
- le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Confederazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 2, LETTERA E), DEL D.LGS. 39/10

Il Consiglio Nazionale è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione della Confederazione al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B, in quanto applicabili, al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie", inclusa nella Relazione di missione, con il bilancio d'esercizio della Confederazione al 31 dicembre 2024, e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella Relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio della Misericordia al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione della Misericordia e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

p. 6 di 16

B) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

B1) ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento.

Come è noto, gli attuali organi sociali sono stati nominati dall'Assemblea degli Associati del 18-19 giugno 2021, per cui nell'anno 2025 si conclude il mandato quadriennale. Si applica dunque la previsione di cui all'art. 18 del vigente Statuto, il quale richiede che entro il 30 maggio venga convocata l'Assemblea per il rinnovo degli organi sociali.



Le attività relative al rinnovo degli organi sociali sono disciplinate dal Regolamento elettorale. Questo stabilisce che il Consiglio Nazionale nomini, entro il terzo mese antecedente la data di riunione dell'Assemblea elettiva, la Commissione elettorale con l'incarico di presentare le liste dei candidati. Entro 45 giorni dalla data di riunione dell'Assemblea, la Commissione elettorale trasmette al Presidente le liste dei candidati per il successivo inoltro agli Associati con l'avviso di convocazione dell'Assemblea.

L'Assemblea sociale, convocata per il 22 marzo per essere informata e avviare il percorso elettorale oppure autorizzare una deroga alle suddette regole eventualmente riformando lo Statuto, non si è tenuta.

In merito, il Collegio in data 2 aprile 2025 ha inviato una specifica comunicazione chiedendo che si riconvocasse tale consesso in tempi rapidi, richiesta alla quale, dopo un impegno a convocare l'Assemblea prima per il 22 aprile e in seguito nel mese di maggio, non è stato dato seguito.

Allo stato attuale questi inadempimenti – la mancanza dell'avvio del percorso elettorale secondo le previsioni di statuto e regolamento - hanno determinato e determinano, da parte degli Organi di governo confederale, un auto-prolungamento del loro mandato, del tutto irrituale e in contrasto con le previsioni statutarie, le quali non prevedono ipotesi di prorogatio.

L'Organo di controllo ha sollecitato più volte gli Organi di governo a porre in essere senza indugio tutte le azioni necessarie per garantire il rispetto dello Statuto. Al contempo li ha invitati a valutare con attenzione, in questo periodo di auto-prolungamento del mandato e quindi di sostanziale venir meno di una piena legittimazione a decidere, l'assunzione di delibere non rientranti nell'ordinaria amministrazione.

p. 7 di 16

Abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro. Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni si rinvia alla apposita relazione riportata nel bilancio sociale redatto dall'ente, di cui costituisce parte integrante.

La Confederazione ha avviato le attività propedeutiche all'adozione di un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nominando in data 21 marzo 2025 l'Organismo di vigilanza nella persona dell'avvocata Arena dello studio legale Lexacta. Con la stessa sono state condivise le valutazioni circa gli adempimenti connessi a trasparenza (da ultimo delibera Anac 7.05.2025, n. 192) nonché D. Lgs. 24/2023.

Abbiamo partecipato, ove possibile, alle adunanze degli Organi confederali e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare, fatta eccezione per quanto riportato nella presente relazione. Si ricorda, in merito, il non rispetto dello Statuto per quanto riguarda a) scadenza e rinnovo degli organi stessi; b) tempistiche di approvazione del bilancio preventivo e del bilancio d'esercizio.



Abbiamo acquisito dal Consiglio di Presidenza e dal Consiglio Nazionale, anche nel corso delle loro riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente.

In merito si segnala quanto segue:

- come già ricordato nel paragrafo A – sezione Elementi alla base del giudizio con rilievi, in data 4 aprile 2025 la Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la regione Calabria ha condannato Confederazione al pagamento, in via sussidiaria, della somma di euro 10.398.053,16 oltre interessi e rivalutazione in favore del Ministero dell'Interno. Seguendo quanto indicato nel citato parere Prof. Barbara – LexActa non è stato previsto alcun accantonamento e, con delibera del Consiglio di Presidenza del 22 aprile e del Consiglio Nazionale del 24 aprile è stato costituito il Collegio difensivo, presentando appello avverso la suddetta Sentenza in data 6 giugno. Per il Collegio difensivo Confederazione ha accettato un preventivo pari a 80.000 mila oltre iva e cap per ciascun legale incaricato, impegnandosi a sostenere il costo relativo a 6 legali, e in particolare:
 - n. 3 legali nel proprio interesse
 - n. 2 legali rispettivamente nell'interesse dell'ex - presidente Trucchi e dell'ex-presidente Brunini
 - n. 1 legale nell'interesse della Misericordia di Isola Capo Rizzuto.

p. 8 di 16

I costi vengono imputati per competenza agli esercizi 2025 (40%) e 2026 (60%). L'Organo di controllo in merito ha invitato la Confederazione di riservarsi la possibilità di agire verso i terzi, anche in termini di rimborso delle spese legali sostenute, qualora intervenisse una condanna in via definitiva.

- si rileva un significativo ritardo nella comunicazione dei dati economico-finanziari trimestrali, non rendendo possibile un puntuale monitoraggio della situazione finanziario-patrimoniale e dell'andamento economico. Ciò ha avuto effetto soprattutto sulla possibilità di monitorare lo stato di attuazione del piano dei flussi approvato dall'Assemblea sociale in data 22 giugno 2024 su sollecito dell'Organo di Controllo, il quale aveva subordinato il parere favorevole al bilancio 2023 a tale approvazione. Per completezza, si ricorda che tale piano dei flussi finanziari sanciva un percorso vincolante strumentale alla riduzione del debito tributario previdenziale entro limiti tali da scongiurare l'avverarsi della fattispecie prevista dall'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000. In merito, in sede di Consiglio di Presidenza del 9 aprile il Presidente dell'Organo di controllo, dopo aver sottolineato la necessità di convocare in tempi rapidi il Consiglio Nazionale e l'Assemblea, e richiamando a tal fine la comunicazione inviata al Presidente in data 2 aprile 2025, ha segnalato il persistere di una criticità importante. Il debito tributario e previdenziale complessivo è passato dai circa 2,685 milioni del 2023 ai 2,917 milioni del 31.12.2024, con un aumento dell'8%. Si ricorda che l'Organo di controllo con comunicazione del 20 giugno 2024 aveva subordinato il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2023 all'approvazione di un piano dei



- flussi finanziari volto a ridurre l'indebitamento e segnatamente quello tributario e previdenziale. Ciò per evitare l'avverarsi delle fattispecie penali previste dall'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000 nonché l'effettuazione di pagamenti in violazione della par conditio dei creditori. Alla luce delle evidenze al 31 dicembre 2024 il suddetto piano risulta disatteso, per cui l'Organo di controllo ha chiesto che gli Organi di governo ponessero in essere tempestivamente, e comunque entro l'approvazione del bilancio d'esercizio 2024, tutte le azioni necessarie per affrontare e risolvere in modo concreto le problematiche evidenziate. Dopo i suddetti solleciti Confederazione si è attivata e il 5 maggio 2025 il direttore Staderini comunica di aver predisposto il pagamento di una prima trancia degli arretrati relativi all'IRPEF 2023 per un totale di 508.686 euro. L'Organo di controllo, nel prendere positivamente atto di quanto comunicato, ivi compreso l'importo dell'indebitamento al 31 maggio 2025 pari a 2,236 milioni di euro, sollecita la predisposizione di una programmazione dei flussi da sottoporre agli Organi di governo nonché all'Assemblea. Ricorda, inoltre, che ai ritardi nel pagamento dei debiti di natura tributaria e previdenziale corrispondo sanzioni e interessi passivi, determinando un significativo impatto negativo sull'equilibrio economico della Confederazione.
- si rileva il permanere di significativi sbilanci gestionali relativi all'area 118 Benevento. Per fornire una visione d'insieme dell'impatto economico del suddetto servizio, si riporta di seguito l'andamento economico dello stesso dal 2017 al 2024, con separata evidenziazione degli oneri riconducibili a controversie. In merito l'Organo di controllo, come più volte evidenziato, ritiene che si debbano individuare i motivi di tale andamento nonché eventuali profili di responsabilità. Complessivamente la gestione ha impattato per 2,6 milioni di euro, con una perdita media pari a 326 mila euro per esercizio. A ciò si aggiungono gli oneri causati dalle difficoltà di natura finanziaria conseguenti ai pignoramenti delle disponibilità finanziarie di Confederazione a garanzia degli importi oggetto di contenzioso.

p. 9 di 16

ANNO	COSTI		TOTALI		RISULTATO ECONOMICO
	DI GESTIONE	PER CONTROVERSIE	COSTI	RICAVI	AVANZO / DISAVANZO
2017	4.183.785,52	122.781,24	4.306.566,76	4.433.868,52	127.301,76
2018	4.496.150,96	32.821,14	4.528.972,10	4.417.868,52	111.103,58
2019	4.941.238,34	414.055,59	5.355.293,93	4.263.437,75	1.091.856,18
2020	4.173.474,80	582.736,80	4.756.211,60	4.396.356,68	359.854,92
2021	2.989.843,53	318.580,87	3.308.424,40	3.020.149,82	288.274,58
2022	3.129.650,49	19.757,35	3.149.407,84	3.066.155,98	83.251,86
2023	3.549.408,61	313.834,75	3.863.243,36	3.494.089,47	369.153,89
2024	4.103.506,09	536.754,45	4.640.260,54	4.208.199,14	432.061,40
TOTALI	31.567.058,34	2.341.322,19	33.908.380,53	31.300.125,88	2.608.254,65

Si invitano gli organi di governo a monitorare perlomeno trimestralmente le attività poste in essere sia al fine di verificarne l'equilibrio economico e finanziario sia per valutare il rispetto di quanto statuito dagli artt. 5 e 6 del Codice del Terzo settore.



Si ribadisce, infatti, quanto osservato con cadenza annuale, ovvero che particolare attenzione debba essere fatta alle modalità di gestione delle attività, attuali o in progettazione, per le quali è previsto un corrispettivo, anche se sotto forma di rimborso dei costi sostenuti. Da una parte si ricorda il perdurare del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria, la quale ha attribuito natura commerciale a parte delle passate attività confederali, e, dall'altra, si sottolinea come l'attuale assetto istituzionale ponga dei limiti piuttosto stringenti alle modalità di remunerazione - rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate (obbligo se contraente è la PA), salvo lo svolgimento quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'articolo 6 - dei servizi realizzati. Anche le attività svolte in collaborazione con le misericordie associate in questo senso possono presentare criticità legate alla mancanza di un assetto organizzativo adeguato alla gestione del coordinamento e dei correlati aspetti amministrativi. In particolare, in questa ottica si segnala la necessità di aggiornare il processo di inventario al fine di accertare destinazione e utilizzo dei beni materiali presso terzi e segnatamente presso associati.

In merito agli enti riferibili alla Confederazione, e segnatamente il Consorzio ODM nonché le società a responsabilità limitata Millennium, Finso e Fincare (partecipazione indiretta), si sollecita il completamento del percorso di revisione delle finalità strategiche e del modello di governo, al fine di favorire un maggior coordinamento e soprattutto realizzare la piena operatività di un "gruppo aziendale confederale". Allo stato attuale l'Organo di controllo non ha ricevuto aggiornamenti di sorta, né relativi all'andamento di tali enti né relativi agli organi sociali nominati in rappresentanza di Confederazione. Si è preso atto di quanto deliberato in merito al venir meno della strumentalità delle controllate Finso e Fincare durante il Consiglio di Presidenza del 12 giugno 2025.

p. 10 di 16

Si invitano dunque nuovamente gli Organi confederali a predisporre un sistema informativo adeguato e alimentato con dati aggiornati, anche al fine di permettere le opportune verifiche e soprattutto l'espletamento dei compiti di indirizzo quantomeno strategico delle partecipate.

Analoghe raccomandazioni si formulano in riferimento alla Rete associativa Misericordie e Solidarietà. Si ritiene indispensabile coordinare compiti e attività svolte da Confederazione e dalla Rete, verificando la presenza di rischi di sovrapposizione e, al contempo, di svuotamento delle competenze e delle risorse a disposizione di Confederazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Permane, nonostante i solleciti in tal senso, un modello di governo più spostato sulla gestione delle emergenze e meno strutturato sia per sfruttare i vantaggi competitivi del gruppo aziendale confederale sia per gestire le opportunità in termini di domanda di servizi di interesse generale e di attività nei confronti della PA, necessariamente da effettuare a fronte del mero rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Si ritiene opportuno, nell'ambito dell'organigramma confederale, la previsione di una direzione amministrativa capace di governare la



complessità degli adempimenti previsti dalle norme, dalla prassi e dallo statuto, anche al fine di permettere alla direzione generale l'ottimale svolgimento dei propri compiti. L'Organo di controllo sollecita nuovamente una soluzione a quanto sopra, in modo da implementare in tempi rapidi un modello organizzativo adeguato alla gestione confederale, compresa la indispensabile formalizzazione di deleghe e dei poteri attribuiti a ciascuno. In linea generale si ritiene che ogni decisione debba essere presa attraverso un percorso formalizzato che preveda l'espressione degli organi confederali competenti e la presenza di adeguati pareri di fattibilità giuridica e sostenibilità economico-finanziaria. Urgente appare, in questa ottica, soprattutto la previsione di una procedura per gli acquisti che disciplini le fasi dall'ordine alla successiva verifica di conformità e fino al pagamento del fornitore. In merito si rileva altresì la mancanza di un supporto informatico capace di generare in tempi rapidi e gestire l'ageing dei debiti commerciali al fine di evitare pagamenti preferenziali nei confronti di alcuni fornitori rispetto ad altri.

In aggiunta, permangono le criticità già segnalate lo scorso anno nella gestione delle quote associative. Risultano significativi ritardi nella riscossione, così come risultano spesso non rispettate le regole, e segnatamente l'invio dei bilanci da parte delle associate, alla base della fissazione dell'entità delle quote. Ciò risulta tanto più grave in considerazione dell'art. 13 dello Statuto, laddove alla quota associativa viene attribuita a) natura di riconoscimento del ruolo di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e indirizzo che la Confederazione svolge; e b) rimborso dei costi sostenuti per i servizi generali di informazione, aggiornamento, formazione istituzionale e intervento che la Confederazione assicura agli Associati stessi. Al contempo si dà atto dell'avvio di un percorso, deciso dal Consiglio di Presidenza e intrapreso dal Tesoriere, volto a ricomporre il rapporto con gli associati inadempienti, recuperare le quote pregresse e ottimizzare per il futuro la fissazione degli importi e relativi incassi.

All'interno di questo percorso il Consiglio di Presidenza ha definito con alcuni associati un piano di rateizzazione delle quote associative, anche al fine di riconoscere a tali enti il godimento dei diritti associativi e segnatamente il diritto di voto in assemblea. A tal fine il Consiglio di Presidenza ha acquisito un eminente parere legale che, in conclusione, recita come segue: *“ .. la dilazione del pagamento accordata agli Associati, che rimodula la scadenza delle quote associative arretrate e ne differisce l'esigibilità, rappresenta una vicenda modificativa del regolamento dell'obbligazione pecuniaria e porta ad escludere che nel caso di specie sia ravvisabile alcuna irregolarità del versamento delle quote associative di per sé idonea ad escludere il godimento dei diritti associativi ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e 15 dello Statuto.”* Il citato parere termina affermando che gli Associati ai quali sia stata accordata dalla Confederazione la dilazione di pagamento delle quote arretrate nei termini sopra precisati sono legittimati ad intervenire in assemblea.

Si segnala che nel Consiglio Nazionale del 13 dicembre 2024 si è proceduto all'approvazione del progetto di bilancio preventivo 2025 nonché alla fissazione delle quote associative.

Sul tema l'Organo di controllo in tale sede ha sottolineato il permanere di incertezze per quanto riguarda il rapporto con la Federazione regionale toscana. In base agli accordi in sede di costituzione del livello regionale toscano la quota associativa dovuta dalla Federazione corrispondeva a un terzo di quanto



riconosciuto a titolo di contributo dalla Regione Toscana all'ente federativo. Tale quota negli ultimi anni era stata fissata in 900.000 euro, senza un riferimento al contributo della Regione, senza una tempificazione finanziaria corrispondente alle peraltro non conosciute erogazioni regionali e addirittura prevedendo un accantonamento prudenziale per rischio credito pari a 150 mila euro nel bilancio d'esercizio 2023 e nei bilanci preventivi 2024 e 2025. Si ricorda, in merito, di aver chiesto più volte e senza successo di essere informati sui pagamenti effettuati dalla Regione Toscana alla Federazione, quale presupposto al riversamento della quota spettante alla Confederazione

In sede di fissazione delle quote il Consiglio Nazionale ha fissato la quota regionale 2025 in 750.000 euro riducendo contestualmente e con effetto retroattivo allo stesso importo anche le quote 2023 e 2024, per un ammontare complessivo a carico dei bilanci confederali pari a 450 mila euro. Permane al contempo la mancanza di informazioni sulla tempistica dei pagamenti da parte della Regione Toscana alla Federazione e quindi la possibilità di verificare la corretta tempistica di versamento dalla Federazione alla Confederazione.

La implementazione di regole e procedure, sia con riferimento ai rapporti esterni sia nella gestione delle relazioni con le associate, rappresenta, a parere dell'Organo di controllo, una necessità imprescindibile per un buon funzionamento.

Persistendo la mancanza, si deve purtroppo rilevare il permanere di un assetto organizzativo scarsamente adeguato, soprattutto per la mancanza di procedure, a gestire la complessità confederale. Si dà tuttavia atto della già ricordata nomina dell'OdV e dell'avvio del percorso di predisposizione di un modello 231. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

L'Organo di controllo conferma la necessità di un aggiornamento almeno trimestrale, da effettuarsi in sede di Consiglio di presidenza e di Consiglio Nazionale, in modo da informare sul rispetto di quanto deliberato in sede di approvazione del bilancio preventivo e, se del caso, permettere tempestivamente interventi correttivi. Ciò soprattutto in considerazione dell'elevato indebitamento e della complessa situazione finanziaria ereditati dal precedente esercizio amministrativo. Si ricorda altresì come l'art. 13 del vigente Statuto imponga l'adeguamento delle quote associative alle esigenze finanziarie della Confederazione. Pertanto, eventuali sbilanci che dovessero manifestarsi durante l'anno per errate previsioni contenute nel bilancio preventivo dovranno essere sanati ricorrendo in via prevalente alla contribuzione associativa.

Inoltre, l'Organo di controllo informa che nell'ambito dell'attività di vigilanza ha continuato a rilevare anche nel corso dell'esercizio 2024, così come già riscontrato nel corso degli esercizi precedenti, un eccessivo e strutturale ricorso al finanziamento attraverso omissioni di versamenti di ritenute fiscali operate all'atto della corresponsione di redditi di lavoro dipendente e autonomo, per la cui più completa descrizione si rinvia al successivo paragrafo B2). Ciò nonostante l'invito ad interrompere siffatto rischioso



e costoso metodo di finanziamento già formulato da questo Organo di controllo in sede di relazione al bilancio dell'esercizio 2023. A fronte di tale riscontrata protratta condotta ed in considerazione dell'entità raggiunta da parte dell'indebitamento tributario alla chiusura dell'esercizio 2024, l'Organo di controllo ha ritenuto necessario segnalare nuovamente tale irregolarità all'Organo amministrativo. Ciò, al fine di informare debitamente tale organo circa l'irregolarità riscontrata, oltre che invitarlo ad adottare idonei e tempestivi provvedimenti che garantiscano la cessazione della condotta rilevata, oltre che l'abbattimento, in tempi rapidi, dell'indebitamento tributario in discussione, anche al fine di evitare che le omissioni riscontrate possano dar luogo al verificarsi degli effetti di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000. In proposito, l'Organo di controllo rileva che entro la chiusura dell'esercizio 2024 l'Organo amministrativo ha ricevuto la notifica di un avviso bonario relativo a tutti i debiti per ritenute fiscali operate all'atto della corresponsione di redditi di lavoro dipendente ed autonomo in relazione al periodo d'imposta 2022, provvedendo entro la chiusura dell'esercizio 2024 alla rateizzazione di tale avviso.

In proposito, l'Organo di controllo, al fine di evitare il verificarsi degli effetti di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000 a causa dell'omesso o tardivo ritardo nel pagamento delle rate del piano di rateazione concesso dall'Agenzia delle Entrate, invita l'Organo amministrativo ad effettuare puntualmente tutti i pagamenti dovuti per la rateazione ottenuta.

L'Organo di controllo ricorda inoltre che il prossimo 31.12.2025 scadranno i termini per il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000 in relazione agli omessi versamenti di ritenute d'acconto operate sui redditi di lavoro dipendente e autonomo corrisposti nel periodo d'imposta 2023 e certificati nel 2024. Considerata la rilevanza di tale importo ai fini della disciplina in discussione, l'Organo di controllo invita con solerzia l'Organo di controllo ad adottare tutti i necessari provvedimenti per evitare il verificarsi della fattispecie di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

p. 13 di 16

B2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

L'Organo di controllo ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In aggiunta, l'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Nell'attivo dello stato patrimoniale non risultano iscritte poste relative a costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo e avviamento.

Si segnala la presenza di un indebitamento significativo, seppur in riduzione, reso evidente da un indice di autonomia finanziaria pari al 5,60% (0,80% nel 2023, 0,17% nel 2022, 2,4% nel 2021) che, al netto delle



somme rappresentanti contributi pubblici vincolati scende all'1,10%, e si invitano gli organi confederali ad applicare una politica di rigore al fine di garantire il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio finanziario. In aggiunta, si invita altresì a perseguire nell'applicazione di un modello di gestione ordinaria in equilibrio economico, anche valutando con attenzione le singole attività poste in essere, sia per quanto riguarda la relativa sostenibilità economico-finanziaria sia la fattibilità civile e fiscale rispetto al quadro normativo di riferimento.

In merito alle risorse da cofinanziamento che presentano un profilo di raccolta fondi si invita l'Organo amministrativo a verificare l'eventuale applicabilità e il rispetto dell'art. 7 D.Lgs. 117/2017, delle relative linee guida attuative sull'attività di raccolta fondi e dell'OIC 35 § - Transazioni non sinallagmatiche -, anche al fine di verificare la corretta rappresentazione contabile di eventuali riserve vincolate ed eventuali debiti per erogazioni liberali condizionate (da terzi o dagli organi dell'ente).

Si rileva un decremento dell'indebitamento complessivo, passato da 12.665 mila euro a 11.183 mila euro, con un decremento pari a 1.482 mila euro. A fronte di una riduzione dei debiti v/fornitori (-1.489 mila euro), v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale (-453 mila euro), v/dipendenti e collaboratori (-234 mila euro) e v/banche (-109 mila euro), si assiste ad un incremento di debiti tributari di complessivi 685 mila euro, oltre che di altri debiti di complessivi 120 mila euro. p. 14 di 16

In particolare, nel corso del 2024 è stato pressoché integralmente omesso il versamento delle ritenute fiscali operate su retribuzioni di lavoro dipendente, per un importo complessivo di 701.764 euro, come più sotto meglio dettagliato.

	2020	2021	2022	2023	2024	Totale al 31.12.2024
ritenute irpef dipendenti	29.836	109.117	122.170	505.168	408.298	1.174.588
ritenute addizionali irpef dipendenti	-	11.496	22.039	79.847	63.001	176.383
ritenute irpef collaboratori	1.299	40	590	123	499	2.552
ritenute lavoro autonomo	-	-	19.479	116.750	64.226	200.455
totali	31.135	120.654	164.279	701.887	536.024	1.553.978

Debiti tributari inerenti ritenute operate su reddito di lavoro dipendente, assimilato a lavoro dipendente ed autonomo in essere al 31.12.2024 al netto di eventuali sanzioni ed interessi da rateazioni ovvero accantonamenti di oneri per competenza ed al netto del debito Irap (Valori espressi in euro).



In generale, l'indebitamento per ritenute omesse è dunque continuato a crescere dal 31.12.2023 al 31.12.2024 fino ad assumere un importo di 1.553 milioni di euro in linea capitale. Inoltre, si segnala che tale condotta si è protratta, limitatamente alle ritenute dipendenti di gennaio e autonomi dei mesi da gennaio a aprile, anche nel corso del 2025, nonostante l'effettuazione di un pagamento di importo considerevole (pur tuttavia insufficiente a ridurre il debito relativo al periodo d'imposta 2023 al di sotto della soglia di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000), questo ultimo effettuato a mezzo ravvedimento operoso. Pertanto, l'Organo di controllo rileva il rischio che in assenza di più ampi provvedimenti si possano verificare le conseguenze di cui all'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000, nella sua formulazione vigente, in particolar modo laddove l'omissione del versamento delle ritenute operate nel 2023 non sia ricondotta ad importo inferiore a 150.000 euro entro la data del 31.12.2025 (ovvero al minor importo di 50.000 euro, nel caso in cui il debito verso l'Erario venga rateizzato).

B3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Si ricorda quanto previsto dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio: Il Consiglio Nazionale è chiamato a deliberare, ogni anno entro il mese di aprile, sul bilancio consuntivo proposto dal Consiglio di Presidenza e da sottoporre all'Assemblea entro il 31 di maggio.

Il bilancio al 31.12.2024 è stato approvato dal Consiglio di Presidenza il 12 giugno e dal Consiglio Nazionale il 18 giugno, mentre l'Assemblea è stata convocata per il 5 luglio 2025 per cui si rileva come il ritardo in questione non permetta di informare gli associati circa l'andamento della gestione nel rispetto dei tempi statutari. In aggiunta, si contravviene alla disposizione del D.Lgs. 117 che fissa al 30 giugno il deposito del bilancio dell'esercizio precedente presso il Runtts.

p. 15 di 16

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione invitiamo gli associati a considerare i possibili effetti di quanto osservato nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi", "Richiamo di informativa", "B1) Attività di vigilanza" e "B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio". Chiediamo inoltre che sia approvato un piano dei flussi finanziari al 31.12.2025, al fine di ridurre il debito tributario previdenziale entro limiti tali da scongiurare l'avverarsi della fattispecie prevista dall'art. 10-bis del D.Lgs. 74/2000.

Non si rilevano motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2024, fermo restando quanto sopra evidenziato e a patto che sia approvato e reso vincolante il suddetto piano dei flussi finanziari, con particolare riferimento alla necessaria riduzione dell'indebitamento tributario e previdenziale.

L'Organo di controllo concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella relazione sulla missione.



**CONFEDERAZIONE
NAZIONALE
MISERICORDIE D'ITALIA**

A conclusione dell'attuale mandato amministrativo si ringraziano il Presidente Domenico Giani e gli Organi di governo per l'impegno e soprattutto per aver intrattenuto un dialogo franco e costruttivo con l'Organo di controllo durante tutto il percorso comune. Un ringraziamento particolare per l'importante lavoro svolto va alla struttura amministrativa e al direttore Gianluca Staderini, sempre disponibili per chiarimenti e approfondimenti. Infine, un sentito ringraziamento per puntualità e professionalità agli avvocati Paolo e Francesco Sanchini nonché al dott. Stefano Raggiamenti e al dottor Stefano Mendicino.

Firenze, 2 luglio 2025

p. l'Organo di controllo (Luca Bagnoli, Alessandro Bianchi, Simone Toccafondi)

Prof. Luca Bagnoli